

Gli Aztechi furono una delle grandi civiltà precolombiane, la più florida e viva al momento del contatto con gli ispanici. Si svilupparono nella regione mesoamericana dell'attuale Messico dal secolo XIV al XVI.

In nahuatl, il linguaggio nativo degli Aztechi, "Azteco" significa "colui che viene da Aztlan", una regione mitica nel nord del Messico. Gli Aztechi si riferivano a loro stessi come Mexica o Tenochca: l'uso del termine "aztechi" come termine generico per designare tutte le genti accomunate da tradizioni, abitudini, religione e lingua ai Mexica è stato introdotto dal geografo tedesco Alexander von Humboldt per distinzione dagli attuali messicani.

Le Origini

Nella consolidata mitologia azteca, la leggenda vuole che i mexicas fossero partiti da Aztechi per giungere dopo una lunga peregrinazione nel lago Texcoco. Essa era circondata da vulcani e vi si stabilirono conquistando fermamente tutti gli altri popoli dell'America centrale.

Fu l'ultima tribù arrivata lì di sette nahuatlacas (di lingua nahuatl). Il loro dio aveva predetto che un giorno essi avrebbero visto un'aquila sopra un cactus con un serpente nel becco e in quel punto avrebbero fondato la loro città.

Così avvenne e, dopo molti anni, i mexicas gettarono le fondamenta della loro capitale, Tenochtitlan, su un isolotto nel lago Texcoco. Oggi il lago è ormai prosciugato da anni, Tenochtitlan è diventata Città del Messico ma l'aquila della profezia è rimasta al centro della bandiera messicana. Leggenda a parte, i mexica arrivarono realmente ultimi alla ricerca di un posto più accogliente dell'arido nord messicano. Poveri e non bene accetti da parte degli abitanti, riuscirono comunque a stabilirsi accettando ed assimilando la loro cultura, al punto che per loro il termine Toltecayotl divenne sinonimo di cultura.

Nel 1325 fondarono Tenochtitlan e riuscirono a svilupparsi seppur sotto il dominio di Azcapotzalco, che servivano come mercenari. Assunsero così un'impronta militare che li portò a sopraffare Azcapotzalco e a sottomettere progressivamente diverse tribù, in un crescendo che vide la nascita del più grande impero che fosse mai esistito nel centroamerica.

Storia

Ci furono dodici sovrani di Tenochtitlan:

Il leggendario fondatore: Ténoch

1375: Acamapichtli

1395: Huitzilíhuitl

1417: Chimalpopoca

1427: Itzcóatl

1440: Motecuhzoma I

1469: Axayacatl

1481: Tízoc

1486: Auítzotl (spesso pronunciato Ahuitzotl)

1502: Montezuma II (o Motecuhzoma II)

1520: Cuitláuac (spesso pronunciato Cuitlahuac)

1521: Cuaùtemoc (spesso pronunciato Cuauhtemoc)

Inizialmente, i Mexica si offrirono come mercenari nelle guerre fra i Toltechi. Col tempo giunsero ad ottenere una gloria tale da ricevere matrimoni regali. I sovrani dei Mexica Acamapichtli, Huitzilíhuitl e Chimalpopoca erano, fra il 1372 e il 1427, vassalli di Tezozomoc, il signore dei Tepanечи.

Quando Tezozomoc, re di Azcapotzalco morì, suo figlio Maxtla assassinò Chimalpopoca; il cui zio e successore Itzcóatl dopo essersi alleato con l'ex-sovrano di Texcoco, Nezahualcoyotl, assediò Azcapotzalco, la capitale di Maxtla. Maxtla si arrese dopo 100 giorni e andò in esilio. Tenochtitlán, Texcoco, e Tlacopan formarono allora un'alleanza che dominò la Valle del Messico, e poi estese il suo potere oltre. Tenochtitlán divenne gradualmente la forza dominante nell'alleanza.

Motecuhzoma I, nipote di Itzcóatl, ereditò il trono nel 1440 ed espanse il regno. Suo figlio Axayacatl (1469) circondò il regno di Tlatelolco. Sua sorella era sposata con il Tlatoani di Tlatelolco, ma, come pretesto di guerra, dichiarò che ella era maltrattata. Egli continuò con la conquista di Matlazinca e delle città Tollocan, Ocuillan e Mallinalco. Fu sconfitto dai tarascos a Tzintzuntzan (la prima grande sconfitta che gli Aztechi dovettero subire), ma si riprese e prese il controllo della regione di Huasteca, conquistando i Mixtechi e gli Zapotечи.

Nel 1481 Tízoc, il figlio di Axayacatl, regnò per breve tempo prima di essere rimpiazzato dal fratello più giovane Ahuitzol che riorganizzò l'esercito. L'impero raggiunse il suo apice durante il suo regno. Il suo successore fu Motecuhzoma II (meglio conosciuto come Montezuma II), che era imperatore quando arrivarono gli Spagnoli nel 1519.

I Sacrifici Umani

Un aspetto assai celebre e cruento della cultura azteca è la pratica del sacrificio umano, che, secondo le credenze azteche, era necessario per sfamare e placare gli dei. I grandi sacerdoti si richiamavano al mito delle origini, dove si afferma che gli dèi, dopo l'avvento del Quinto Sole (dato che, secondo questo popolo, il mondo era stato creato cinque volte e distrutto quattro, ogni epoca era chiamata "Sole") si erano dovuti sacrificare gettandosi nel fuoco, così gli uomini erano tenuti a seguire il loro esempio per mantenere vivi il calore, la luce ed il movimento del sole.

Anche se il sacrificio umano era praticato attraverso tutto il Mesoamerica, gli Aztechi (in base ai pochi scritti sopravvissuti fino ai giorni nostri concernenti la loro storia) portarono questa pratica ad un livello senza precedenti. Alcuni studiosi pensano sul fatto che essi abbiano motivazioni di cemento sociale perché unirebbero il popolo in seguito al compimento di un crimine collettivo. In molti dipinti e bassorilievi sono visibili anche le pratiche di cannibalismo degli Aztechi. Anche gli sconfitti nelle gare di pelota, rischiavano il linciaggio e il conseguente immolamento agli dei. Fonti degli Tlaxcaltecas, i principali nemici degli Aztechi ai tempi della conquista spagnola, affermano che alcuni di loro consideravano un grande onore l'essere sacrificati. Naturalmente la maggior parte delle vittime veniva uccisa con la forza (vedi sotto). In una leggenda, il guerriero Tlahuicole fu liberato dagli Aztechi, ma egli tornò indietro per morire con onore nel sacrificio rituale. I Tlaxcaltecas, del resto, praticavano a loro volta il sacrificio umano sui guerrieri aztechi catturati.

Qui di seguito è riportata la descrizione di Bernal Diaz del Castillo, uno dei conquistadores che assistette, impotente, al sacrificio dei compagni durante l'assedio di Tenochtitlan. Che la cosa avvenisse, più o meno, nel modo sotto descritto è confermato dai molti rilievi e dipinti che si trovano sia nei musei che nelle piramidi.

« Vennero suonati il cupo tamburo di Huichilobos e molte altre buccine e corni e strumenti come trombe, e il frastuono era terrificante. Tutti noi guardammo in direzione della grande Piramide, da dove giungeva il suono e vedemmo che i nostri compagni, catturati quando era stato sconfitto Cortés, venivano portati a forza su per i gradini per essere sacrificati. Quando li ebbero portati sulla piccola piazza, davanti al santuario dove sono custoditi i loro maledetti idoli, vedemmo che

ponevano piume sulle teste di molti di loro, e ventagli nelle loro mani; e li costrinsero a danzare davanti a Hiuchilobos, e dopo che ebbero danzato, immediatamente li stesero riversi su pietre piuttosto strette preparate per il sacrificio, e con coltelli di pietra squarciarono loro il petto ed estrassero i cuori palpitanti e li offrirono agli idoli che stavano là. Quindi a calci gettarono i corpi giù per la gradinata e i macellai indios che li attendevano là sotto tagliarono le braccia e i piedi e scuoiarono la pelle dei volti e quindi la prepararono come fosse pelle da guanti, con le barbe, e la conservarono per le loro feste. Allo stesso modo sacrificarono tutti gli altri e mangiarono le gambe e le braccia e offrirono agli idoli i cuori e il sangue. »

Prima degli Aztechi, i Toltec, tra il 950 e il 1150 d.C. sacrificavano bambini alla divinità della pioggia, Tlaloc. I prescelti erano i bambini che piangevano di più, in segno di gradimento a Tlaloc, ai quali venivano incise le vertebre.

Le Divinità Azteche



Tezcatlipoca: L'alter ego di Quetzalcoatl

Tezcatlipoca ("specchio fumante"), secondo la mitologia azteca e nahuatl, era il dio della notte, del nord e delle tentazioni. Possedeva uno specchio che sprigionava fumo ed uccideva i suoi nemici. Era l'antitesi ed il rivale di Quetzalcoatl. Era il dio della bellezza e della guerra.

Tezcatlipoca e Quetzalcoatl provengono dalle più antiche tradizioni azteche. Gli aztechi li assimilarono nella loro religione e li considerarono alla stessa stregua, due divinità gemelle. Erano uguali ed opposti. Perciò Tezcatlipoca fu chiamato "il nero Tezcatlipoca" e Quetzalcoatl "il bianco Tezcatlipoca".

Secondo un racconto azteco sulla creazione, Quetzalcoatl e Tezcatlipoca unirono le loro forze per creare il mondo. C'era solo il mare ed il mostro della terra, Cipactli. Per attirarlo, Tezcatlipoca usò il suo piede come esca e Cipactli lo mangiò. I due dei allora la catturarono, distorsero il suo corpo e lo usarono per modellare la terra. Successivamente crearono gli esseri umani.

Tezcatlipoca rapì Xochiquetzal, la dea dei fiori, perché sentiva di meritarsela più del suo sposo Xochipilli. Si dice anche fosse sposo di Xilonen.

Come Mixcoatl, Tezcatlipoca inventò il fuoco, facendo ruotare i cieli sul loro asse, come un

trapano. Anche Omacatl e Titlacauan erano aspetti di Tezcatlipoca.

Quetzalcoatl: Il bianco Tezcatlipoca

Il culto di Quetzalcoatl talvolta prevedeva sacrifici umani; secondo altre tradizioni, invece, Quetzalcoatl veniva considerato contrario ai sacrifici.

I sacerdoti ed i re mesoamericani a volte prendevano il nome delle divinità che veneravano, perciò, Quetzalcoatl e Kukulcan sono anche nomi di personaggi storici.

Un famoso sovrano tolteco post-classico si chiamava Quetzalcoatl; lui e il Kukulcan che invase lo Yucatan all'incirca nello stesso periodo potrebbero essere la stessa persona. Secondo alcune testimonianze anche i miztechi avrebbero avuto un sovrano chiamato con il nome del Serpente piumato. Nel X secolo un re associato al culto di Quetzalcoatl regnò sopra i toltechi: il suo nome era Topiltzin Ce Acatl Quetzalcoatl. Si disse di questo re che fosse il figlio del grande guerriero chichimeca Mixcoatl e della donna colhuacana di nome Chimalman, oppure un loro discendente.

I toltechi avevano un sistema dualistico di culto. L'opposto di Quetzalcoatl era Tezcatlipoca, che si presume lo avesse costretto all'esilio. Quetzalcoatl accettò e partì su una imbarcazione fatta di serpenti, promettendo di ritornare.

Quando gli aztechi adottarono la cultura dei toltechi fecero di Tezcatlipoca e Quetzalcoatl due divinità gemelle, opposte ed uguali. Quetzalcoatl veniva anche chiamato il bianco per distinguerlo ed opporlo al nero Tezcatlipoca. Insieme, hanno creato il mondo e, durante la creazione, Tezcatlipoca perse un piede.

L'imperatore azteco Montezuma II credette all'inizio che lo sbarco di Hernán Cortés nel 1519 fosse il ritorno di Quetzalcoatl. Cortés giocò molto su questa convinzione, che gli rese più facile la conquista del Messico



Le Altre Divinità

Centeotl, dio del mais
Huitzilopochtli, dio della guerra e uno degli dei del sole
Acolmiztli dio del mondo sotterraneo di Mictlan

Acolnahuacatl -> Acolmiztli

Acuecucyoticihuati -> Chalchiuhtlicue

Amimitl dio dei laghi e dei pescatori

Atl dio dell'acqua

Atlacamani dea delle tempeste oceaniche e degli uragani

Atlacoya dea della siccità

Atlatonin (o Atlatonan) divinità madre e dea delle coste.

Atlaua (o Atlahua) dio dell'acqua e protettore dei pescatori e degli arcieri.

Ayauhteotl dea del crepuscolo, della vanità e della fama

Camaxtli dio della caccia, della guerra, del fato e del fuoco

Centeotl dio del mais

Centzonuitznaua stelle del sud

Chalchiuhtlatonal dio dell'acqua

Chalchiuhtlicue dea dei laghi, dei ruscelli e di tutte le acque, oltre che dea della bellezza

Chalchiutotolin dio della malattia

Chalmecacihuilt dio del mondo sotterraneo: Mictlan, il nord

Chalmecatl dio del mondo sotterraneo: Mictlan, il nord

Chantico dea del fuoco

Chicomecoatl dea del mais e della fertilità

Chicomexochtli dio dei pittori e degli artisti

Chiconahui dea domestica della fertilità, protettrice della famiglia e della casa

Chiconahuiehecatl dio che partecipò alla creazione del mondo
Citlalatónac creatore delle stelle.
Citlalicue creatore delle stelle
Cochimētl dio del commercio e dei mercanti
Coyolxauhqui dea della luna
Ehecatl dio del vento
Huehueteotl vedi: Xiuhtecuhtli
Huitzilopochtli dio della guerra e uno degli dei del sole
Huixtocihuatl dea della fertilità, del sale e dell'acqua salata
Itzlacolihque dio dell'oscurità, dei disastri, della febbre e dell'ossidiana
Itzli dio della pietra, in modo specifico, dei coltelli di pietra sacrificali. Dio della seconda ora della notte.
Itz'papalotl dea scheletrica - governava sul mondo paradisiaco di Tomoanchan.
Ixtililton dio della guarigione, del mais, delle feste e delle celebrazioni
Macuixochitl altro nome di Xochipilli, dio dell'amore, dei giochi, della bellezza, della danza, dei fiori, del mais e della musica
Malinalxochi orchessa e dea dei serpenti, degli scorpioni e degli insetti del deserto. Sorella di Huitzilopochtli
Metztli dea della luna, della notte e dei contadini. Temeva il sole ed il suo fuoco.
Mextli dio della guerra e delle tempeste, nacque con indosso un'armatura da guerriero. A lui venivano dedicati ogni anno centinaia di sacrifici umani. È dal suo nome che ha avuto origine la parola Messico.
Nanauatzin dio del sole
Omacatl dio dei festeggiamenti e della felicità
Omecihuatl creatrice di ogni forma di vita sulla terra
Ometeuctli dio del fuoco, creatore di ogni forma di vita sulla terra
Ometeotl dio/dea ermafrodita
Opochtli dio mancino della caccia e della pesca: "colui che lancia la freccia con la mano sinistra"
Patecatl dio della guarigione e della fertilità, scoprì il peyote.
Paynal messaggero di Huitzilopochtli, prese le sue sembianze mentre il dio era intrappolato nel mondo sotterraneo.
Teoyaomquil dio dei guerrieri uccisi in battaglia
Tepeyotl dea della montagna, nome azteco della sposa del dio-giaguaro. Madre di Centeotl
Teteoínnan madre degli dei
Tezcatlipoca dio della notte, del nord e delle tentazioni
Tlaloc dio della pioggia e della fertilità
Tlazolteotl dea-madre della terra, del sesso, della nascita
Tloquenahuaque creatore e sovrano
Tonacacihuatl moglie di Tonacateuctli.
Tonacateuctli dio della fertilità
Tonantzin dea-madre. Viene a volte raffigurata come un rospo che ingoia un coltello di pietra.
Tonatiuh dio del sole e della guerra.
Ueuecoyotl (significa "vecchio, vecchio coyote"), dio della promiscuità e di ciò che è selvaggio viene spesso associato a Xolotl.
Xilonen altro nome di Chicomecoatl
Xipe Totec dio della rinascita dopo la morte, dell'agricoltura, dell'occidente, delle malattie, della primavera, dei fabbri e delle stagioni
Xiuhtecuhtli -> Huehueteotl.
Xochipilli dio dell'amore, dei giochi, della bellezza, della danza, dei fiori, del mais e della musica
Xochiquetzal dea dei fiori, della fertilità, dei giochi, della danza e dell'agricoltura, oltre che degli artigiani, delle prostitute e delle donne incinte

Xocotl dio delle stelle che regna sul fuoco
Xolotl dio dei lampi e quello che aiuta i morti nel loro cammino verso Mictlan
Yacatecuhtli dio dei viaggiatori, specialmente mercanti.

Divinità - Serpenti

Cihuacoatl dea della fertilità
Coatlícue fuoco e fertilità
Mixcoatl dio della caccia, della stella del nord e della guerra
Quetzalcoatl
Xiuhcoatl (il serpente di fuoco o serpente di turchese) rappresentava la siccità e la terra bruciata.
Negli oggetti artigianali veniva raffigurato come un serpente ed è collegato al culto del fuoco di Xiuhtecuhtli.

Le Classi Sociali

La classe sociale di rango più elevato era composta dai pilli cioè dalla nobiltà. Originariamente questo titolo non era ereditario anche se i figli dei pilli potendo accedere a migliori risorse ed educazione potevano più agevolmente diventare a loro volta pilli. Più tardi il sistema delle classi sociali divenne ereditario.

Era compito di una nobiltà burocratica la gestione della amministrazione pubblica, che doveva occuparsi delle attività giuridiche, di quelle fiscali comprendenti l'esazione delle tasse, della assegnazione dei campi, di accertare l'approvvigionamento e la suddivisione delle raccolte, dei beni prodotti dagli artigiani e di contrattazione con i popoli vicini.

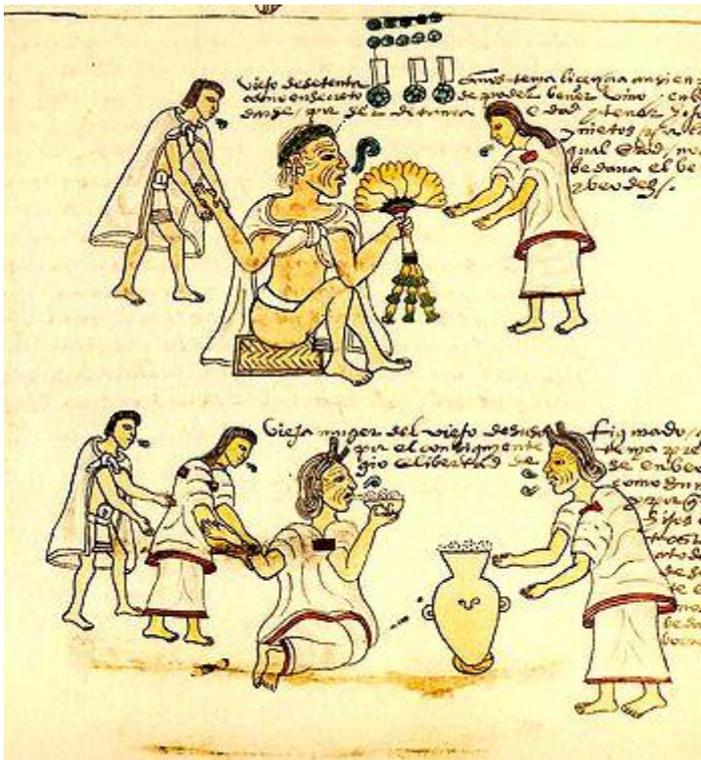
La seconda classe era composta dai mācehualli, di estrazione contadina. Eduardo Noguera stimò che nell'età più avanzata della civiltà azteca solo il 20% della popolazione si dedicava all'agricoltura ed alla produzione di cibo. Il resto della società era composto da guerrieri, artigiani e mercanti. Per questo molti mācehuallis si dedicavano ad arti e mestieri. La loro importanza era in crescendo e a seconda dei beni posseduti, come terre, preziosi e cacao, si stava elevando al rango di una classe vicina a quella "imprenditoriale".

Anche gli schiavi o tlacotin costituivano una classe importante. Gli Aztechi potevano diventare schiavi a causa dei debiti, come punizione per dei reati come il furto e l'omicidio, o come prigionieri di guerra. Uno schiavo poteva avere possedimenti e addirittura possedere a sua volta schiavi. Gli schiavi potevano comprare la libertà e diventavano liberi nel caso in cui avessero avuto un figlio dal padrone o lo avessero sposato. Solitamente alla morte del padrone gli schiavi che avevano servito in maniera migliore il padrone erano liberati, gli altri rientravano nell'eredità.

I mercanti viaggianti, chiamati pochteca erano una piccola ma potente classe sociale, poiché non solo facilitavano il commercio, ma comunicavano anche informazioni vitali da ogni parte dell'Impero. Erano spesso assunti come spie.

A tutte le nuove famiglie veniva concesso un pezzo di terra coltivato per il mantenimento, in cambio del pagamento di una tassa equivalente ad un terzo del raccolto.

Alimentazione



L'alimentazione azteca comprendeva cereali, fagioli, chili e pomodori, che sono tuttora importante parte della dieta Messicana. Inoltre, gli Aztechi pescavano gli Acocil, piccoli crostacei che abbondavano nel Lago Texcoco, nonché alghe dalle quali ricavavano una sorta di torta. Tra gli alimenti erano prominenti gli insetti, come grilli, vermi, formiche, larve, utili per la loro abbondanza di proteine, e ancora oggi considerati una prelibatezza in alcune parti del Messico. In particolare, erano e sono tuttora oggetto di allevamento, nel Lago Texcoco e in altri laghi salati, alcune specie di cimici acquatiche, note con il nome di axayácatl, e le cui uova sono utilizzate per produrre l'ahuautle, il ricercato "caviale messicano".

Gli Aztechi utilizzavano in modo estensivo l'Agave americana, dalla quale ottenevano cibo, zucchero, nonché fibre per corde e vestiti. Dalla pianta si ricavava infine il pulque, una bevanda fermentata con un contenuto alcolico paragonabile a quello di una birra. Ubriacarsi prima dei 60 anni era tuttavia proibito; per le prime violazioni vi era una certa tolleranza, ma l'ubriachezza ripetuta era punibile con la morte.

Semi di cacao erano usati come moneta, oltre che per produrre il xocoatl, una bevanda amara e del tutto priva della dolcezza della moderna cioccolata, che pure da essa ha preso il nome.

È stata sottolineata la mancanza di proteine animali nella dieta degli Aztechi. Nonostante la civiltà avesse animali addomesticati quali i tacchini e alcune razze di cani, erano pochi e generalmente riservati per le occasioni speciali. La caccia era un'altra fonte di carne, nonostante in un ambiente quale la Valle del Messico essa non potesse costituire una fonte di cibo rilevante. Questa relativa assenza di proteine animali è stata usata da alcuni studiosi per speculare l'esistenza di un diffuso cannibalismo (M. Harner, *Am. Ethnol.* 4, 117 (1977), anche se vi sono scarse prove per supportare la tesi. Cereali e fagioli fornivano la quota necessaria di aminoacidi essenziali, diminuendo la necessità di proteine animali. Anche la salvia e l'amaranto erano coltivati, fino a che non fu proibito l'utilizzo di quest'ultimo come alimento per la sua importanza nelle cerimonie religiose.

Divertimenti

Come nel Messico moderno, gli Aztechi avevano una grande passione per i giochi con la palla; si trattava del tlachtli. Il gioco si disputava con una palla di gomma molto solida - chiamata holli -

grande più o meno come una testa umana. I giocatori colpivano la palla con le anche, le ginocchia ed i gomiti; dovevano far passare la palla attraverso un anello di pietra per vincere automaticamente la partita; tuttavia, si potevano anche accumulare punti colpendo dei segni sui muri.

Nelle città azteche c'erano varie costruzioni specificamente adibite a questo gioco. Esistevano inoltre le scommesse sportive. I poveri potevano scommettere il cibo, i pilli (i nobili) i loro averi, i tecutlis (i capi) le loro concubine o perfino delle città; coloro che non possedevano nulla potevano giocare la loro libertà e rischiare di diventare schiavi. Gli Aztechi praticavano anche giochi da tavolo, come il totoloque; Bernal Diaz riporta che Cortés e Montezuma II giocarono a totoloque.

Medicina

Prima della conquista, la cultura azteca aveva un modo olistico di spiegare le malattie; credevano che queste fossero provocate da cause soprannaturali o religiose, da cause magiche o da cause naturali.

Le malattie inviate dalle divinità, si riteneva, erano la punizione per un'offesa; il malato doveva consultare uno specialista che gli avrebbe indicato quale divinità aveva offeso e quali rituali erano necessari per placarla. I rituali comprendevano offerte, espiazioni e preghiere. Per conoscere il modo di calmare il dio offeso, lo specialista ricorreva all'assunzione di allucinogeni.

Malattie provocate dalla magia erano lanciate da un mago in grado di scagliare incantesimi o maledizioni - considerate alla stregua della magia nera. Per curare una simile malattia, era necessario un dottore (tlictil), che praticasse i rituali di magia bianca necessari per allontanare la maledizione.

Le cause naturali per le malattie erano ad esempio le ferite di guerra, le cadute, il mal di testa, la nausea, le infezioni. In questo caso, gli Aztechi ricorrevano alle loro conoscenze erboristiche, basate sull'uso di più di 100 erbe dal potere curativo, spesso combinate tra loro. Mancavano, in ogni caso, trattamenti standard - non c'erano metodi ritenuti intrinsecamente migliori degli altri. Anche le ferite erano curate; ad esempio, in caso di frattura di un osso, questo veniva immobilizzato. Veniva praticata anche una rudimentale chirurgia eseguita con strumenti di ossidiana .

Città

La capitale dell'Impero Azteco era Tenochtitlan, situata dove oggi sorge Città del Messico.

Costruita su alcuni isolotti del Lago Texcoco, oggi quasi prosciugato, la planimetria della città si basava su uno schema simmetrico che divideva la città in quattro sezioni, era inoltre attraversata da canali utilizzati per il trasporto.

Le case erano costruite con legno e mattoni di argilla con tetti di canne, mentre le piramidi, i templi ed i palazzi erano solitamente fatti di pietra.

Ai tempi dell'arrivo degli spagnoli il territorio di Tenochtitlán era suddiviso in quattro sezioni principali, raggruppate in centri amministrativi locali chiamati calpulli. Ogni unità locale nominava i propri capi militari, religiosi e civili nel rispetto della volontà dei rappresentanti dei calpulli manifestata nelle assemblee.

L'antropologo Eduardo Noguera stima basandosi sul conteggio delle case una popolazione di 200.000 abitanti, aggiungendo anche la popolazione di Tlatelolco (inizialmente città indipendente, venne poi inglobata da Tenochtitlan). Se nel conteggio si includono anche le isole e le sponde del lago giungiamo ad un numero che va dai 300.000 ai 700.000 abitanti.

Fonte: Wikipedia